

FORUM COOPERAZIONE 2012

Consultazione tematica preparatoria

Contributo inviato all'attenzione del gruppo:

7	TEMA: Cooperazione e gratuità: volontariato, terzo settore e no-profit
	<u>Parole chiave della discussione:</u> società civile, ONG, idoneità, giovani, scuole, commercio equo e solidale, enabling environment (quadro giuridico), 5x1000 e deducibilità, filantropia, fundraising, cooperazione "popolare", opinione pubblica, advocacy

Stato dell'arte dell'Italia rispetto al tema proposto

Tutti sanno l'attuale condizione italiana nei riguardi della cooperazione allo sviluppo. Innumerevoli dichiarazioni di intenti a fronte di mancato rispetto di accordi, obblighi, promesse.

Il livello minimo di risorse destinate ci ha messo al di sotto dei paesi che dovremmo aiutare a sviluppare; si tratta di risorse finanziarie ma anche di risorse umane e di risorse di idee. Il poco che è stato finora fatto è distribuire a pioggia, senza un piano organico, favorendo le grandi ONG che sono anche quelle chiamate agli innumerevoli tavoli, commissioni, consulte come prova di apertura democratica delle istituzioni e approccio partecipativo.

La così detta società civile, ong, onlus, associazioni, fondazioni, reti, gruppi, famiglie e anche individui intervengono come possono o sanno; sono comunque singole soluzioni a singoli problemi con dispersione di forze e denari e senza garanzia di continuità. E' quasi sempre filantropia e beneficenza e non supporto e partecipazione.

Valore aggiunto.

Valore aggiunto?

Il 5xmille e la deducibilità sono fattori positivi che permettono al singolo contribuente di dirigere a sua discrezione il suo contributo: la domanda da porre è "in quanto tempo i destinatari ricevono le somme a loro assegnate?"

Raccomandazioni specifiche

Come singoli cittadini possiamo impegnarci nel volontariato per le ragioni che più si adattano al nostro carattere e al nostro profilo e per le motivazioni più diverse: dal desiderio di trasmettere le nostre conoscenze alla soddisfazione personale, dalla volontà di aiutare gli altri alla curiosità per altri paesi e culture. E' questo che spinge anche molti Senior (50 e più) prima o dopo il pensionamento a impegnarsi per gli altri e anche per se stessi: è uno degli aspetti dell'Invecchiamento Attivo tanto pubblicizzato.

Poiché la buona volontà non è sempre sufficiente ma occorre anche professionalità si raccomanda una maggiore cura per l'informazione, la formazione, lo sviluppo delle capacità di valutazione e auto valutazione. Le associazioni maggiori hanno attività di formazione interne, i soggetti minori passano le informazioni da volontario a volontario. Corsi specifici gratuiti, distribuiti nel territorio nazionale e opportunamente pubblicizzati sarebbero di grande aiuto senza spese per le istituzioni che possono utilizzare spazi e funzionari propri.

La formazione al volontariato attivo deve iniziare in età precoce quando si è ancora scevri di pregiudizi e meno condizionati dagli stereotipi; lo scambio con la famiglia e l'ambiente avviene nei due sensi con il minore che introduce in casa concetti appresi a scuola o che porta nel circolo di amici, compagni, membri del gruppo sportivo o musicale quello che a casa gli è stato insegnato con l'esempio. Non è solo l'educazione formale che deve essere sostenuta ma anche quella informale. E venendo agli anziani il concetto dell'apprendimento permanente è il vincente per non disperdere professionalità e per tenerle aggiornate a favore di se stessi e degli altri.

OLGA JAZZARELLI
COORDINATRICE TAVOLO 3 COMITATO CITTADINO PER LA COOPERAZIONE
DECENTRATA ROMA TAVOLO INTERCULTURA, FORMAZIONE EaS

Tel. 06 4500164

o.jazzarelli@alice.it

20 giugno 2012